

Il Patriziato di Claro, ieri, oggi e domani

A CURA DELL'UFFICIO PATRIZIALE DI CLARO

» Nell'archivio del Patriziato di Claro sono presenti i verbali delle amministrazioni e delle assemblee a partire dal 1880 circa. Scorrendo le pagine manoscritte si può notare che gli impegni e le tematiche presenti in quegli anni non si discostano dagli argomenti che ancora oggi gli amministratori patriziali sono tenuti ad affrontare: già allora si discuteva di concessioni legate allo sfruttamento del legname (in quel periodo destinato alla costruzione di opere antivalangarie) e della gestione delle cave presenti sul territorio. Qualche anno dopo nei verbali compaiono informazioni relative ai rapporti con le amministrazioni vicinarie (nella fattispecie per la definizione dei confini territoriali), ai principi di gestione delle proprietà al piano (con l'esempio delle Ferrovie Federali per la cessione di vasti appezzamenti di terreno) o accordi con le degagne per le modalità di sfruttamento degli alpi. Degna di nota la ricca e significativa documentazione relativa alla presenza degli internati francesi e polacchi durante la Seconda guerra mondiale, il cui lavoro ha contribuito a plasmare in modo significativo il territorio patriziale grazie alla bonifica dei terreni in campagna, alla costruzione di cascate e stalle sugli alpi e alla sistemazione dei sentieri di montagna. Tuttavia, i segni più tangibili dell'impatto che l'attività patriziale ha avuto sulla comunità clarese rimangono quelli che si sono concretizzati a partire dalla seconda metà degli anni Settanta del Novecento. In quegli anni furono costruite importanti opere qua-



li la Casa patriziale e la palestra presso le scuole elementari; la prima, oltre ad ospitare gli uffici dell'amministrazione, era dotata di un'ampia sala che nel corso degli anni è diventata luogo d'aggregazione per l'intera popolazione grazie alle attività organizzate da privati e dalle società del paese. La seconda opera, donata in seguito al Comune di Claro, è tuttora parte integrante dell'attività didattica degli allievi della scuola dell'infanzia ed elementare. Nei giorni di fine settimana e nelle ore serali è un indispensabile punto di riferimento per le diverse società sportive claresi.

1 L'Ufficio patriziale di Claro. Da sinistra, Barbara Piluso, contabile, Magda Morisoli, segretaria, Mirko Bullo, vicepresidente, Marco Pellegrini, presidente, Omar Cadola, Corrado Bionda e Milena Milesi, membri.

2 La Casa patriziale.

Altri segni tangibili della generosità del Patriziato sono la messa a disposizione gratuita di parte delle proprietà per consentire l'allargamento delle strade d'accesso alle frazioni e nel 1993 la cessione a titolo gratuito del terreno per la costruzione della Casa per persone anziane della Riviera che oggi ospita un'ottantina di residenti ed è tra i maggiori datori di lavoro della regione. A metà degli anni Novanta il Patriziato ha avviato la costruzione di una stalla a stabulazione libera in zona Boscerini. La struttura, che nel corso degli anni ha generato parecchie discussioni in merito alla sua funzionalità, è attualmente gestita con piena soddisfazione dalla famiglia Rota che, nel 2018, ha completato la ristrutturazione dell'annessa casa colonica.

L'intervento che ancora oggi funge da cerniera tra il piano e la montagna risale al 1977, quando vennero avviati i lavori per la costruzione della strada pedemontana che dall'oratorio di Sant'Ambrogio si sviluppa in direzione dei monti per oltre dieci chilometri. Quest'opera non





solo favorisce il transito dei villeggianti, ma è anche determinante per la cura e la gestione dei boschi di proprietà e per la prevenzione e gli interventi in caso di incendio. In tutta la montagna sono innumerevoli le testimonianze delle attività del Patriziato: una tra le più lungimiranti, che ha caratterizzato trasversalmente l'opera delle diverse amministrazioni che si sono succedute, è stata la volontà di ristrutturare e mantenere agibile almeno uno stabile in ogni alpe, permettendo così agli escursionisti di trovare strutture accoglienti e dotate dei servizi essenziali per un breve soggiorno.

Il Patriziato di Claro, oggi

Negli ultimi decenni anche l'attività del Patriziato di Claro ha dovuto confrontarsi con i cambiamenti socioeconomici che hanno interessato l'intera società. Di conseguenza, e in più occasioni, gli amministratori patriziali si sono chinati sul ruolo e sugli obiettivi dell'Ente in una realtà sempre più veloce, complessa e interconnessa. Sul fronte del legislativo, a partire dal 2000, il Consiglio patriziale – attualmente composto da ventuno membri – ha sostituito l'Assemblea patriziale e grazie alla sua struttura snella e dinamica ha avuto il merito di sapersi



chinare puntualmente e col necessario approfondimento sui messaggi elaborati dall'esecutivo.





Il processo aggregativo, che nel 2017 ha portato alla costituzione della “Nuova Bellinzona”, ha dato slancio e assegnato maggiori responsabilità a tutti gli enti di prossimità. In questo contesto il Patriziato di Claro ha saputo ritagliarsi maggior spazio nella gestione dei beni di proprietà e grazie all’ottima collaborazione col Municipio di Bellinzona è diventato un punto di riferimento irrinunciabile per la popolazione del quartiere.

Il Patriziato collabora e dà sostegno a diverse società e consorzi locali, come il Football Club Claro, la società dei cacciatori, gli amici della Croce di Mott e il carnevale clarese. Un esempio virtuoso è la proficua collaborazione con la Claro Pizzo, associazione che promuove un’immagine impareggiabile del territorio grazie alla gara in salita con ben 2500 metri di dislivello e al *walking* destinato ai giovani e alle famiglie. Sin dall’inizio questa manifestazione, che nel 2023 ha compiuto dieci anni, ha beneficiato del sostegno finanziario e logistico del Patriziato di Claro.

Anche dal punto di vista amministrativo l’Ente ha dovuto adeguarsi ai cambiamenti imposti dal legislatore; in questi ultimi anni, infatti, è stato approvato il nuovo regolamento del Patriziato di Claro ed è stato implementato un nuovo modello di gestione della contabilità. Nel 2019 in zona Ponton è stata inaugurata la palazzina *La ca dala laterii*. Lo stabile, dotato di standard Minergie A, ospita otto appartamenti di due locali e mezzo e la sede della Banca Raiffeisen.

Grazie alla collaborazione con la Città di Bellinzona, dal 2020 nella sala multiuso della Casa patriziale viene proposto un servizio extrascolastico (prescuola, mensa, doposcuola, mercoledì pomeriggio e vacanze scolastiche) gestito dall’associazione *La Girandola*. Negli ultimi anni l’attività del Patriziato si è concentrata sulla sistemazione degli stabili situati sugli alpi di Claro: gli edifici sono stati messi in sicurezza e sono state collocate nuove cucine. Inoltre, su indicazione di un gruppo di lavoro istituito per approfondire le modalità di valorizzazione della montagna, tutte le cascine di proprietà del Patriziato sono state dotate di un sistema di gestione dell’apertura tramite un codice da richiedere via SMS. Questa innovazione, già sperimentata con successo in altre parti della Svizzera, ha suscitato qualche dibattito tra i cittadini patrizi, ma è stata apprezzata dai molti utenti che negli ultimi mesi hanno frequentato gli stabili.

Programmi futuri

I programmi per i prossimi anni sono ben riassunti nel piano di gestione del bosco, approvato dal Consiglio di Stato nel 2012. In sintesi, sono previsti lavori di recupero della selva castanile a Guer e Donadin, importanti lavori di manutenzione lungo la rete viaria forestale e la costruzione di un impianto per la lotta agli incendi boschivi sul monte di Maruso. Accanto a questi lavori straordinari è doveroso ricordare l’operato silenzioso

Le famiglie patrizie

Secondo l’Archivio dei nomi di luogo*, a metà degli anni Novanta vi erano a Claro trentacinque famiglie patrizie. Questi i loro nomi: Ambrosini, Andreoli, Beggia, Bontà, Bullo, Cadola, Calanca, Cantoni, Casanova, Ceresa, Ciappa, Clerici, Conceprio, Dellamonica, Dellatorre, Dell’Era, Derigo, Giumelli, Gobba, Jacoma, Jemora, Jorio, Marioni, Marzoli, Mengoni, Minetti, Ostini, Ottini, Pellegrini, Polito, Poncini, Portavecchia, Rosselli, Spelgatti e Trenta. Negli ultimi anni altre famiglie hanno acquisito lo statuto di cittadino patrizio: attualmente il catalogo conta circa 940 votanti, con 250 fuochi in Claro e 270 fuori Claro. Informazioni: www.patriziatoclaro.ch.

* AAVV (direzione Andrea Ghiringhelli), *Archivio dei nomi di luogo – Claro*, Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona, 2008.

- 3 *La Ca dala laterii*.
- 4 L’alpe di Mott (1860 m).
- 5 L’alpe di Peurett (1745 m).

dei molti volontari che, pressoché quotidianamente, contribuiscono alla cura del territorio con interventi sui maggenghi, sugli alpi e lungo la rete dei sentieri. Oggi tra i collaboratori si possono annoverare diversi giovani, alcune donne e molti cittadini non patrizi, a testimonianza del fatto che anche all’ombra del Pizzo di Claro il territorio è percepito come un inestimabile patrimonio comune con il quale è necessario interagire al di là delle ormai anacronistiche forme di appartenenza acquisite. È questa l’occasione per ringraziare tutti coloro che in modalità e tempi diversi sostengono il Patriziato di Claro e contribuiscono alla valorizzazione del bene comune.